Confartigianato Imprese Veneto
ufficio comunicazione & studi
ANDREA SAVIANE
Via Volta, 38 - Marghera (Ve)
041 2902954 - 335 292101
a.saviane@confartigianato.veneto.it

Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

Comunicato stampa

Nuovo Governo
Bonomo: "Buon lavoro a premier Conte. Piccole imprese siano valorizzate nel programma per sviluppo. Abbiamo grosse aspettative e poco tempo"

Mestre 5 settembre 2019 – "Auguriamo buon lavoro al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e ai Ministri dell'Esecutivo da lui guidato". Ad affermarlo **Agostino Bonomo Presidente regionale Veneto di Confartigianato** che aggiunge: "non abbiamo pregiudizi ma attendiamo di poter leggere un programma che vada oltre i sommari di principio presentati ed aspettiamo il voto di fiducia in Parlamento previsto all'inizio della prossima settimana. Da quel momento misureremo, come fatto per ogni Governo precedente, gli atti concreti e il loro impatto. Abbiamo grosse aspettative e poco tempo".
"Cosa ci aspettiamo? -**prosegue**– Innanzi tutto un vero **sostegno al lavoro, alle imprese ed alla competitività,** meno costi per le imprese e meno tasse sul lavoro. **No** a salari minimi **sì** alla copertura contrattuale. Valorizzare il potenziale imprenditoriale anche in chiave di crescita sostenibile. **No** ad assistenzialismi di sorta, **sì** a politiche attive per il lavoro ed a politiche industriali che proteggano i punti di forza italiani tra i quali c'è il grande valore della piccola impresa. A seguire una **attenzione alle infrastrutture** per un Veneto che rischia l'emarginazione rispetto all'asse Milano-Bologna. Ed infine l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione che valorizzi le sussidiarietà e riconosca agli enti locali e Regioni i risultati del buon governo e della assunzione di responsabilità gestionale. Un Paese moderno non può accettare sacche di mutualità improduttiva e deve finirla di sopportare o addirittura premiare sperperi e inefficienze".
"Mi auguro a questo punto -**conclude Bonomo**- che il Governo sia il più autorevole e solido possibile, che metta mano ad una legge di stabilità che eviti l'aumento dell'IVA ed assicuri sia attraverso tagli agli sprechi che investimenti, una solidità di bilancio concordata con la UE che metta al riparo l'Italia da ogni speculazione. A fine ottobre, va ricordato, lascia la presidenza BCE il nostro Draghi e, pur attendendoci un effetto trascinamento della sua impostazione, perdiamo uno dei grandi difensori della stabilità finanziaria europea (e della situazione Italia, con il suo debito pubblico)".